

Paternò l'inchiesta

Il sito, relegato ai margini della città, presenta fenomeni di vulcanismo, unici in Sicilia, che negli anni passati si volevano «cancellare» riversando tonnellate di terra. Ma la natura creò decine di vulcanetti

Le Salinelle eternamente «snobbate» nonostante le potenzialità termali

Se venissero valorizzate potrebbero sorgere diverse strutture ricettive

PAOLO GUARNACCIA

“

Sarebbe utile eliminare la strada che la taglia in due



ORAZIO CARUSO

“

Ai paternesi non interessano mentre la politica è distratta



DINO BENFATTO

“

Abbiamo cercato di promuovere l'area, ma non c'è tutela



SALVO GIAMMANCO

“

Dalle variazioni dei gas tastiamo il polso dell'Etna



ANGELO CALENDUCCIA

“

Più volte abbiamo ripulito la zona, ma i rifiuti sono ricomparsi



Fenomeno ambientale, occasione turistica, elemento da sfruttare per le sue potenzialità termali, possibilità economica per le immaginabili strutture ricettive che attorno ad essa potrebbero realizzarsi. Questo e tanto altro sono le Salinelle di Paternò, rimaste una concreta possibilità mancata. Poste nell'omonima contrada, restano relegate ai margini della città. Obbligate a vivere un lungo sonno, interrotto dalla forza della natura che all'improvviso le riporta alla ribalta grazie ai suoi fenomeni di vulcanismo secondario, unici in Sicilia. L'ultimo lo scorso anno quando le Salinelle sbucarono dal sottosuolo, al centro della strada, su via Acque Grasse.

«Le Salinelle - afferma Paolo Guarnaccia, dell'associazione "ViviSimeto" - vanno collegate al contesto in cui insistono. Da un lato l'area archeologica di S. Marco, possibile parco suburbano e l'area dei mulini dall'altra. Vista la presenza della nuova circonvallazione si potrebbe,

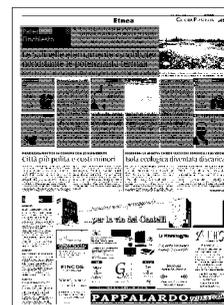
ad esempio, eliminare la strada che taglia in due le Salinelle.» Una triste sorte, questa delle Salinelle, che affonda le radici nel passato. Basti pensare che lo scorso secolo, negli Anni '30, per nascondere il fenomeno l'Amministrazione comunale di allora decise di ricoprirne una parte. Sotterrate da tonnellate di terra, la forza della natura le ha riportate alla luce, qualche anno fa, quando si formarono una decina di vulcanetti di acqua mista a fango, con la temperatura che raggiungeva anche i 40°.

Una ripresa dovuta, secondo gli studiosi, alle abbondanti piogge. L'acqua, infatti, impregnando il terreno, si è trasformata in un tappo, pressurizzando il gas, a tal punto da farli risalire violentemente. «Continua ad esserci una insensibilità dei paternesi che si traduce in una disattenzione della politica - afferma il geologo Orazio Caruso -. Un esempio è la nuova circonvallazione che passa su alcune bocche delle Salinelle, dove addirit-

tura c'è attività e l'acqua è calda. In questo momento c'è una situazione di stasi di riserva dei gas. E' probabile che presto possano esserci nuovi fenomeni».

Il non rispetto dell'area è dato anche dalla presenza di strutture sportive: lo stadio comunale "Falcone - Borsellino", il velodromo "Salinelle".

«E' un fenomeno di vulcanismo se-



condanno che si è impostato su una con-
netta possibilmente coeva alla collina
storica - afferma Dino Benfatto, geologo
e componente del gruppo di ricerca del
dipartimento di Scienze geologiche del-
l'Ateneo catanese -. Con l'Università e
l'associazione italiana di Geologia e Tu-
rismo, che si occupa di valorizzare e pro-
muovere i geositi italiani, abbiamo cerca-
to di promuovere l'area. Delle Salinelle si
è parlato, ad esempio, anche alla Sorbo-
na di Parigi. Purtroppo, però, non c'è al-
cuna tutela, né da parte dei cittadini, né
dalle Istituzioni».

Da sempre si parla anche di un legame
tra l'attività delle Salinelle con le eruzi-
oni dell'Etna. «Con assoluta certezza c'è un
legame - afferma il ricercatore [dell'Ingv](#),
Salvo Giammanco -. Ci sono anche diver-
se pubblicazioni che certificano che più
della metà del gas delle Salinelle è di
origine magmatica e proviene dai
profondi condotti dell'Etna. Il sito è im-
portante perché le variazioni dei gas ci
permettono di stabilire che qualcosa sta
cambiando nel vulcano».

Oggi l'area è ricettacolo di rifiuti.
«Manca il rispetto per l'ambiente - affer-
ma l'assessore all'Ambiente, Angelo Ca-
lenduccionia -. Quell'area l'abbiamo ripul-
ita recentemente ed è tornata ancora ri-
cettacolo di rifiuti».

MARY SOTTILE